

FONDAZIONE CON IL SUD Sei programmi per aiutare i giovani ad uscire dal "tunnel" delle tecnologie

Servizi e cure contro le "nuove" dipendenze

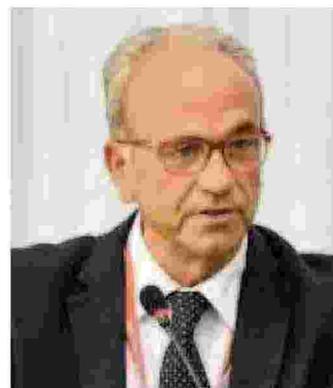
NAPOLI. Per sperimentare nuovi servizi e cure contro le nuove dipendenze e arginare la povertà sanitaria nelle regioni meridionali, saranno avviati 11 progetti sostenuti dalla **Fondazione Con il Sud** con 4,5 milioni di euro. Oltre 120

le organizzazioni coinvolte nelle partnership, tra Terzo Settore, enti privati e pubblici. «Questa iniziativa ha voluto unire due problematiche purtroppo molto diffuse nelle regioni meridionali -ha dichiarato **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione Con il Sud**- Abbiamo l'obbligo morale di aiutare le tante persone che, per situazioni economiche e sociali oggettivamente complesse e spesso drammatiche, non riescono neppure a usufruire di un diritto che spesso diamo per scontato, quello di potersi curare. Dall'altra parte, c'è un fenomeno che colpisce sempre più i ragazzi e i giovani, tra i maggiori fruitori delle nuove tecnologie, che include dipendenze diversificate, le quali richiedono trattamenti terapeutici dedicati. Ancora una volta il Terzo Settore ha messo in campo le sue energie per rispondere a problemi complessi, individuando e proponendo sperimentazioni e soluzioni concrete». Il contrasto alle nuove dipendenze impegnerà cinque progetti: due in Campania, uno in Sicilia, Calabria, Puglia. Le iniziative sperimenteranno soluzioni per favorire la prevenzione, il riconoscimento, la diagnosi e il trattamen-

to delle "nuove" dipendenze comportamentali, come gioco d'azzardo patologico e le "new technologies addictions" (dipendenza da tv, internet, social network, videogiochi), promuovendo il coinvolgimento delle famiglie, fondamentale per la risoluzione del problema, attraverso servizi di supporto psicosociale, punti antiusura, babysitting per i figli

più piccoli delle persone che seguiranno questi percorsi. Le nuove dipendenze richiedono modelli terapeutici differenti rispetto a quelli di chi fa uso di sostanze: saranno quindi avviati servizi ambulatoriali e centri specializzati. Non c'è solo la cura della persona: grande importanza sarà infatti data al suo reinserimento sociale e lavorativo, con servizi di orientamento, corsi di formazione, borse lavoro. Per garantire le cure necessarie a chi è in difficoltà, saranno avviati 6 progetti.

«Bisogna usare approcci diversi rispetto a chi fa uso di sostanze, ma la pericolosità è simile»



Carlo Borgomeo

